

Simone Bossi (Varese, 1985) si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 2011 e dopo aver lavorato presso studi europei fino al 2016, decide di dedicarsi interamente alla fotografia, collaborando con architetti, aziende ed editori. Attraverso i suoi frammenti fotografici, cerca di rivelare le sensazioni e le atmosfere proprie di ogni spazio. Nel 2023 espone le sue fotografie presso il Museo Casa Studio Diego Rivera e Frida Kahlo a Città del Messico e in una serie di mostre private in Lussemburgo, Svizzera e Italia mentre nel 2024 è artista selezionato dalla Danish Art Foundation per il programma di residenza artistica presso Can Lis di Jørn Utzon a Palma di Maiorca.

Riccardo Blumer (Bergamo, 1959) si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1982. Dal 1983 al 1988 lavora presso lo studio di Mario Botta a Lugano. Dal 1988 progetta e realizza edifici residenziali, terziari e industriali di piccola e media dimensione e numerosi interni pubblici e privati in Italia e all'estero. In qualità di progettista lavora con numerose aziende italiane tra cui Alias, Artemide, Desalto, Poliform, Ycami, B&B e Flou. Nel 2005 fonda Blumerandfriends, con il quale elabora gli Esercizi Fisici di Design ed Architettura e realizza installazioni ed allestimenti permanenti e temporanei in vari musei in Italia e all'estero. Nel 2013 diventa professore titolare presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, di cui è stato direttore dal 2016 al 2021.

Rosso Rota (Bergamo, 1993) nasce come alter-ego di Alessandro di formazione architetto. Dopo la laurea in architettura, Rosso si iscrive alla facoltà di filosofia, dando vita al suo personaggio artistico di scrittore. La scelta del nome vuole già essere evocativa: solitamente il nome proprio non porta con sé alcuna suggestione, mentre un colore sì, è immediatamente impressione poetica. La sua collaborazione di ricerca con il fotografo Simone Bossi, con cui partecipa al programma di residenza artistica presso Can Lis nel 2024, nasce nel 2018 e continua tutt'ora. Nel 2022 pubblica Rosso, la sua prima raccolta di poesie, e nel 2024 Il flauto greco, libro di poesia con incisioni dell'artista Kevin Niggeler.

ALTRI INCONTRI

Mercoledì 25 Settembre ore 18 presso Salone Impero di Villa Panza FAI Varese

Simone Bossi intervistato da Gabriella Belli, Responsabile programma scientifico di Villa Panza

Sabato 19 Ottobre dalle ore 11 alle 16 presso spazio mostra, Lettura poesie di Rosso Rota

Domenica 17 Novembre dalle ore 11 alle 16 presso spazio mostra, Finissage

VISITE SU APPUNTAMENTO

La mostra è sempre visitabile su appuntamento via info@simonebossi.it, Ingresso gratuito

UFFICIO STAMPA

Premio Chiara amicichiar@premiochiara.it

Bambi Lazzati +39 335 635 2079

Simone Bossi

rêverie

21.09 -
17.11.2024

a cura di Riccardo Blumer
con poesie di Rosso Rota

APERTURA MOSTRA

Sabato 21 Settembre dalle ore 11 alle 17

Ex Chiesa di San Giovanni, via Sant'Agostino, Casciago, Varese

SI RINGRAZIA

Regione Lombardia
Repubblica e Canton Ticino
Provincia di Varese

Comune di Varese
Comune di Casciago

Premio Chiara
Villa Panza FAI

Ordine degli Architetti di Varese
Fondazione Comunitaria del Varesotto

Le fotografie di Simone Bossi sono lo spazio. Entrando nella ex chiesa di San Giovanni, chiesa sconsacrata negli anni '30 del Novecento, se ne varca la loro soglia. Appese con delicatezza in questo ambiente rarefatto e paradossalmente effimero, ripetono, soglia su soglie, un mondo sospeso. Ci sono questioni importanti sulla fotografia tra il documentare e il riprodurre che l'hanno ridotta di senso, emarginandola. Strano a dirsi nel periodo storico dell'immagine onnivora ed onnipresente. Bossi compie un passo in avanti. Come per la poesia, parti a volte piccole, di grammatica, sintassi, ortografia, connotazioni e parole, delicatamente e meravigliosamente, ci trascinano fuori da noi; così, l'attimo definito del dettaglio parziale a luce astrale ferma ed iriconoscibile e le stampe su carta qui appese, rimandano similmente alla poesia in assenza di informazioni. Improvvisamente comparso dagli studi di architettura a fotografo di architetture, quale osservatore del costruito capace di cogliere le parti nei momenti che producono l'artificio, Bossi ha la capacità di creare luoghi stampati mai finiti, a margine e di sosta, come l'ex chiesa di San Giovanni. La mostra chiama stati, non emozioni, silenzio, non esaltazione. Importante è quindi avere tempo e pace per goderla, diversamente è sconsigliata.

R. Blumer

L'esperienza di uno spazio è una questione privata. La relazione tra uno spazio e una persona che lo vive è unica: background culturale, immaginario ed esperienze personali conducono inconsapevolmente ciascuna soggettività a mescolare ciò che proviamo con il luogo in cui ci troviamo. Seguendo questa idea, lo spazio non è solo uno spazio, ma un momento che proietta la nostra intimità in qualcos'altro, e ciò che è principalmente considerato come qualcosa che accade all'esterno può diventare un intenso percorso introspettivo verso noi stessi. Rivisitando alcuni capolavori architettonici e non solo, l'autore esplorerà le relazioni tra psicologia umana e architettura, invitando gli spettatori a risvegliare i loro sensi e a ricomporre il proprio spazio personale. Rifiutando qualsiasi produzione iconica o descrizione visiva e attivando un processo di comprensione più lenta, lo spazio perde tutti i suoi aspetti funzionali e improvvisamente si trasforma in un'entità.

Con queste premesse diventa quindi fondamentale soffermarsi sull'impatto generato dal rapporto tra le opere e lo spazio specifico in cui vengono inserite. La natura elusiva di alcune immagini tenderà qui di dialogare con le caratteristiche spaziali ed architettoniche proprie della ex chiesa di San Giovanni, esortando lo spettatore a stabilire personali rapporti con la realtà ed il momento: sfumano i confini tra il ricordo ed il desiderio, tra l'esotico ed il familiare ed improvvisamente si innescano processi di trasposizione spaziale. Atmosfera, luce e frammenti di spazio diventano tracce che tentano di trasportarci verso esperienze spaziali più ampie, momenti vicini e lontani che possono rapidamente proiettarci verso un altrove indefinito o ricollocarci nuovamente in momenti sicuri e ordinari, in una interminabile negoziazione con il proprio vulnerabile inconscio.

La mostra presenta infine una serie di collaborazioni con lo scrittore italiano Rosso Rota, che ha introdotto ogni lavoro con una poesia specifica, al fine di evocare stati d'animo personali.

Chiesa di Bagsværd, J. Utzon, Copenhagen, Danimarca

Casa d'affitto, C. Cattaneo, Cernobbio, Italia

Neue Nationalgalerie, L. Mies van der Rohe, Berlino, Germania

Chiesa di S.Luca Evangelista, G. Ponti, Milano, Italia

Castelgrande, A. Galfetti, Bellinzona, Svizzera

Untitled, Gré, Iseo, Italia

Chiesa di Mater Misericordiae, A. Mangiarotti, B. Morassutti, A. Favini, Baranzate, Italia

Cimitero pubblico, L. Ciapparella, Busto Arsizio, Italia

Tomba Brion, C. Scarpa, Altivole, Italia

Studio, A. Aalto, Helsinki, Finlandia

Padiglione, L. Mies van der Rohe, Barcellona, Spagna

Casa studio Diego Rivera e Frida Kahlo, Città del Messico, Messico

Casa Vacchini, L. Vacchini, Losone, Svizzera

Can Lis, J. Utzon, Palma di Maiorca, Spagna

Untitled, Tuscia, Italia

Estufa Fria, R.Carapinha, F. Keil do Amaral, Lisbona, Portogallo

Grandes serres du Jardin des plantes, C. Rohault de Fleury, Parigi, Francia

Fondazione César Manrique, C. Manrique, Lanzarote, Spagna

Casa Ivan, A. Ponis, Costa Paradiso, Italia

Untitled, Gallura, Italia

SI RINGRAZIA IN PARTICOLARE

Utzon Foundation, Danish Art Foundation, Archivio Cattaneo, Ivan Baj

Alberto e Annarita Ponis, Studio Vacchini, Studio Wok, Deltastudio, Marini Marmi

CON IL CONTRIBUTO DI

Roberto Bernè, Roberto Bernè Studio, Legnano, Italia

Davide Lacchini e Andrea Cassinari, Ghisa Film Lab, Legnano, Italia

Simone Casetta, Conservatorio della fotografia, Olgiate Molgora, Italia

Marco Traverso, Attraverso Stampe, Varese, Italia

Paolo Belloni, Cornici Paolo Belloni, Varese, Italia